



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Statistiche dei prezzi
Via Torino, 6 – 00184 Roma
Mauro Politi
Tel. + 39 06 4673.4157

Gli indici dei prezzi al consumo: le novità per l'anno 2008

L'Istat presenta i principali aggiornamenti della rilevazione dei prezzi al consumo per l'anno 2008.

Vengono inoltre fornite informazioni sulle metodologie, sulle fonti e sugli aspetti normativi ed organizzativi che caratterizzano la rilevazione.

La metodologia degli indici dei prezzi al consumo prevede l'aggiornamento annuale sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi, il *paniere*, sia della ponderazione con cui i prodotti partecipano al calcolo degli indici, i *pesi*. Contestualmente, si procede alla revisione dei piani comunali di rilevazione degli esercizi commerciali da visitare nel corso dell'anno e all'eventuale introduzione di innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative. L'aggiornamento annuale della composizione e della ponderazione del paniere ha la finalità di mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e di adeguare i pesi assegnati ai prodotti alla mutata struttura dei consumi delle famiglie.

Le principali novità

Nel 2008 il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo degli indici è composto da **533 posizioni rappresentative**.

Rispetto all'anno precedente:

- **escono dal paniere le posizioni** *Hamburger surgelato e Cucirini*;
- **entrano nel paniere le posizioni** *Insalata in confezione, Navigatore satellitare, Giochi elettronici per console, Combustibile solido e Pranzo con piatto unico*;
- **molte altre posizioni hanno subito variazioni** conseguenti a scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già esistenti e a integrazioni con nuovi prodotti, allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi delle famiglie che rappresentano. Tra queste, ad esempio, le posizioni già presenti nel paniere *Crema idratante viso* e *Crema per le mani*, sono state raggruppate, insieme con il prodotto *Crema idratante per il corpo*, nella nuova posizione rappresentativa composita *Crema idratanti*.
- Nella struttura di ponderazione degli indici, considerando l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), **sei capitoli registrano un incremento del loro peso relativo**: *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Abbigliamento e calzature, Trasporti, Istruzione, Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi*. In termini assoluti, la diminuzione più rilevante riguarda il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*.
- I **comuni capoluogo di provincia** che concorrono al calcolo dell'indice nazionale sono **84**. La copertura in termini di popolazione provinciale è dell'87,9%. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 40.000, ai quali si aggiungono poco meno di 10.000 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 400.000 le quotazioni di prezzo raccolte sul territorio e inviate ogni mese all'Istat dagli Uffici comunali di statistica.

Gli indici dei prezzi al consumo: campo di osservazione, classificazione delle spese per il consumo, paniere dei prodotti, calcolo dei pesi

Il campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

Attualmente, il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti:

1. **L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;
2. **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;
3. **L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat ad Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune:

✓ la rilevazione dei prezzi; ✓ la metodologia di calcolo; ✓ la base territoriale; ✓ la classificazione del paniere articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono invece per i seguenti elementi:

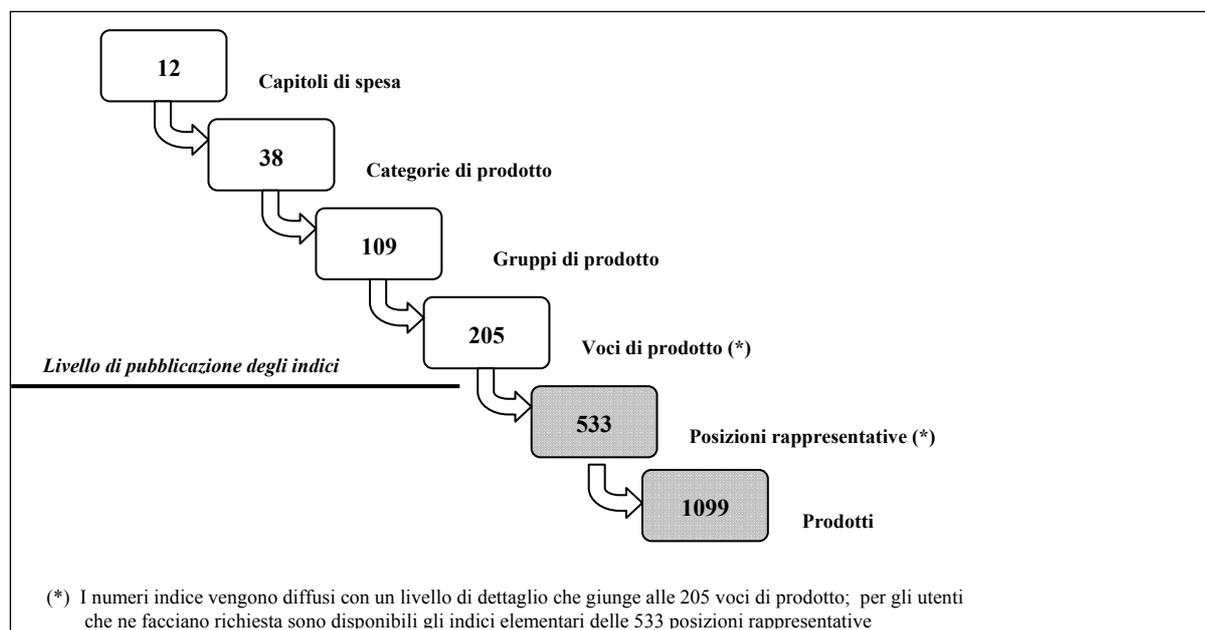
- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.
- L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
- Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione delle spese per consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica è riportata nel prospetto che segue.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici



Il primo livello della classificazione considera **12 capitoli di spesa** (ad esempio *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa*, ecc.); il secondo è costituito da **38 categorie di prodotti** (ad esempio, all'interno del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* è inclusa la categoria *Alimentari* mentre, all'interno del capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, si trova la categoria *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*); il terzo è formato da **109 gruppi di prodotto** (ad esempio: *Carni* all'interno della categoria degli *Alimentari*; *Elettrodomestici* in quella degli *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*). Nella classificazione nazionale i 109 gruppi di prodotto si suddividono ulteriormente in **205 voci di prodotto**, che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio: *Carne bovina fresca* all'interno del gruppo *Carni*; *Grandi apparecchi elettrodomestici* all'interno del gruppo *Elettrodomestici*).

Il paniere dei prodotti

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un "paniere" della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto prendono il nome di "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (si pensi, ad esempio, alla benzina, o all'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi è necessario invece individuare un particolare campione di prodotti. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce di prodotto *Grandi apparecchi elettrodomestici*, vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Forno a microonde, Climatizzatore, Frigo freezer, Aspirapolvere, Lavatrice, Lavastoviglie, Caldaia murale*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di grandi apparecchi elettrodomestici.

Le "posizioni rappresentative" sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie

maggiormente consumate; inoltre devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La scelta tiene anche conto del criterio del “*peso medio*”, secondo il quale, maggiore è il peso di una voce di prodotto sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore dovrà essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurarne l’evoluzione dei prezzi. Questo principio non viene applicato in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascuna voce.

Nel 2008 **le posizioni rappresentative sono 533**. Di queste, alcune sono di natura composita, cioè formate da più prodotti (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi). Complessivamente, **sono 1.099 i prodotti** che compongono il paniere.

Il maggior numero di posizioni rappresentative è contenuto nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, che ne comprende 137; segue il capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa* (76) e quello *Ricreazione, spettacoli e cultura* (69).

Il calcolo dei pesi

Ovviamente, non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere presentano la stessa importanza nei consumi della popolazione.

D’altra parte, l’esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi, richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Come di consueto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l’utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall’indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.300 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili relativi all’anno 2006.

L’utilizzo congiunto dei dati di contabilità nazionale e dell’indagine sui consumi delle famiglie ha consentito di stimare gli aggregati macroeconomici di spesa per consumi in funzione del dominio e della popolazione di riferimento di ciascuno dei tre indici (NIC, FOI e IPCA) e per i diversi aggregati della classificazione standard (capitoli, categorie, gruppi e voci di prodotto).

Le spese per consumi associate alle singole voci di prodotto sono state successivamente ripartite tra le posizioni rappresentative presenti all’interno di ciascuna voce sulla base di numerose fonti informative interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l’estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne all’Istat (ACNielsen, Banca d’Italia, ecc.).

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa, relativi quindi all’anno 2006, sono stati stimati per il mese di dicembre 2007, e cioè con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici, utilizzando la variazione dei prezzi registrata per ciascuna di esse tra l’indice medio annuo del 2006 e quello relativo a dicembre 2007.

La somma della spesa rivalutata relativa alle singole posizioni rappresentative fornisce, quindi, una stima della spesa per i consumi delle famiglie per i diversi livelli di aggregazione della classificazione standard e per l’ammontare complessivo, con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici (dicembre 2007). Ciò consente, infine, di calcolare l’incidenza dei prodotti (beni e servizi) compresi nei diversi aggregati come rapporto tra le spese per l’acquisto dei prodotti che rientrano in ciascuno di essi e l’ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie.

Le operazioni di aggiornamento per l’anno 2008

Come ogni anno, l’insieme delle operazioni di revisione ha riguardato l’aggiornamento della composizione del nuovo paniere, del sistema di ponderazione e della base territoriale della rilevazione.

La nuova composizione del paniere

L’aggiornamento del paniere viene effettuato dall’Istat alla fine di ogni anno, sulla base della verifica della

rappresentatività dei prodotti, della loro evoluzione tecnologica, delle tendenze degli specifici mercati, delle differenziazioni regionali.

Questa operazione conduce all'esclusione di quei prodotti la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale e all'inserimento di altri che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie (prospetti di sintesi A e B).

Nella definizione del paniere per il 2008 sono state eliminate, rispetto al paniere utilizzato nel 2007, le seguenti posizioni rappresentative: *Hamburger surgelato*, *Cucirini*.

Naturalmente, l'ammontare della spesa delle famiglie destinata al consumo delle posizioni eliminate dal paniere continua ad essere presente nel peso dell'aggregato relativo all'insieme dei prodotti di cui quella posizione rappresentativa faceva parte; ad esempio, le spese effettuate per l'*Hamburger* continuano ad essere presenti nel peso dell'aggregato relativo al complesso della *Carne bovina*.

Le nuove posizioni rappresentative inserite nel paniere 2008 sono: *Insalata in confezione*, *Navigator satellitare*, *Giochi elettronici per console*, *Combustibile solido* e *Pranzo con piatto unico*.

Questi inserimenti riflettono la modificazione dei consumi delle famiglie in relazione sia all'evoluzione dei comportamenti (come nel caso delle nuove posizioni *Insalata in confezione* e *Pranzo con piatto unico*), sia alle dinamiche dell'offerta, in particolare quella legata alle nuove tecnologie (come nel caso del *Navigator satellitare* e dei *Giochi elettronici per console*).

La revisione annuale del paniere ha riguardato, oltre che inserimenti ed eliminazioni, anche variazioni conseguenti a scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già esistenti e integrazioni con nuovi prodotti. Tali operazioni vengono effettuate allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi che le posizioni rappresentano.

Più in particolare, le modalità di intervento possono essere di diverso tipo.

Tra queste, alcune consentono di rafforzare la capacità di rappresentare le diverse abitudini di consumo territoriali; ad esempio:

- nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*
 - le due posizioni rappresentative *Piselli in scatola* e *Fagioli lessati in scatola* sono state sostituite dalla nuova posizione *Legumi lessati in scatola* la quale consente di rappresentare una più ampia varietà di legumi;
 - sono state ampliate le varietà di diversi prodotti ortofrutticoli (*Patate*, *Peperoni*, *Pomodori da sugo*, *Pomodori da insalata*, *Pesche*, *Uva*, *Arance*) con l'inserimento della nuova varietà *Locale* consentendo un miglioramento di rappresentatività dei consumi territoriali di questi specifici prodotti.

Altre operazioni consentono di migliorare la struttura classificatoria delle spese per consumo, orientandola verso insiemi di consumo maggiormente omogenei; ad esempio:

- nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*
 - le posizioni *Prosciutto cotto affettato in confezione* e *Salame affettato in confezione*, esistenti nel paniere del 2007, sono state raggruppate, con il nuovo prodotto *Prosciutto crudo affettato in confezione*, nella nuova posizione rappresentativa composita *Salumi in confezione* ampliando così le possibilità di rilevazione, nell'ambito della voce "Salumi e insaccati";
- nel capitolo *Ricreazione, spettacolo e cultura*
 - la posizione *Riparazione televisore*, già presente nel paniere 2007, è stata raggruppata con il nuovo prodotto *Riparazione pc* nella nuova posizione rappresentativa composita *Riparazione di apparecchio audiovisivo o informatico* ampliando così le possibilità di rilevazione della voce "Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici";
- nel capitolo *Altri beni e servizi*
 - le posizioni *Crema idratante viso* e *Crema per le mani*, esistenti nel paniere del 2007, sono state raggruppate, con il nuovo prodotto *Crema idratante per il corpo*, nella nuova posizione rappresentativa composita *Crema idratanti*;

Altre operazioni prendono spunto, invece, dalla particolare natura del bene o servizio, ad esempio:

- nel capitolo *Abbigliamento e calzature*

- le posizioni rappresentative *Gonna, Pantalone uomo, Pantalone donna, Pigiama uomo, Pigiama donna, Pullover uomo, Pullover donna* sono divenute posizioni rappresentative composite contenenti ciascuna i due prodotti relativi alla versione *Invernale e Estiva* del capo di abbigliamento a cui si riferiscono, tale articolazione consente una migliore gestione del fenomeno della stagionalità, particolarmente afferente tali posizioni;
- nel capitolo *Altri beni e servizi*
- la posizione *Asilo nido*, fino al 2007 presente nel paniere come posizione rappresentativa semplice, è divenuta posizione rappresentava composta dei prodotti *Asilo nido comunale e Asilo nido privato*.

Nell'insieme delle attività di revisione annuale del paniere di rilevazione dei prezzi al consumo, oltre alle suddette operazioni che comportano inserimenti ed eliminazioni di prodotti, sono compresi anche gli interventi di revisione delle informazioni specifiche sui prodotti. Ad esempio, l'informazione fornita attraverso la descrizione delle caratteristiche del prodotto, che ne consente la sua individuazione all'interno dell'esercizio commerciale per la rilevazione del relativo prezzo, viene sottoposta a revisione al fine di adeguarla agli eventuali mutamenti intervenuti nelle sue specifiche e, contestualmente, per meglio orientare l'attività di rilevazione del prezzo da parte del personale degli Uffici comunali di statistica.

Per l'anno 2008, complessivamente, sono state modificate le informazioni relative a denominazioni, descrizioni ed unità di misura di 166 posizioni rappresentative.

Ulteriori innovazioni derivano da cambiamenti nel disegno d'indagine introdotti per alcuni prodotti. A tal proposito, il paragrafo successivo riporta la maggiore innovazione introdotta per l'anno 2008.

Cambiamento della frequenza di rilevazione del prezzo

La cadenza temporale con la quale viene effettuata la rilevazione dei prezzi al consumo è differenziata in considerazione della diversa natura dei beni e servizi che compongono il paniere.

Nel 2008 sono 450 le posizioni rappresentative i cui prezzi vengono rilevati mensilmente, 61 quelle monitorate trimestralmente e 22 le posizioni rappresentative per le quali la rilevazione è bimensile.

Nell'ambito del continuo processo di miglioramento delle stime prodotte, tra gli interventi di innovazione metodologica e organizzativa effettuati, si è provveduto ad innalzare la frequenza di rilevazione del prezzo di 46 posizioni rappresentative. Più precisamente, a partire dal 2008, 44 posizioni a cadenza di rilevazione trimestrale fino al 2007, sono passate a cadenza di rilevazione mensile e 2 posizioni a cadenza di rilevazione mensile sono passate a cadenza di rilevazione bimensile.

In termini di quota relativa, calcolata in riferimento al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, escludendo gli *Affitti*, il peso dei prodotti a rilevazione trimestrale è drasticamente diminuito, passando dal 20,9% del 2007 al 6,3% del 2008.

Il cambiamento introdotto consente di migliorare ulteriormente la tempestività degli indici prodotti nella misurazione dell'inflazione.

Prospetto A - Posizioni rappresentative ENTRATE nel 2008

Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Salumi e insaccati	Salumi in confezione	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Prosciutto crudo affettato in confezione</i>) e due già presenti (<i>Prosciutto cotto affettato in confezione</i> e <i>Salame affettato in confezione</i>)
	Ortaggi e legumi freschi	Insalata in confezione	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie. Sono previste quattro varietà
	Ortaggi e legumi secchi e conservati	Legumi lessati in confezione	Sostituisce le posizioni rappresentative " <i>Piselli in scatola</i> " e " <i>Fagioli lessati in scatola</i> ", consentendo di tenere conto di una più ampia gamma di legumi confezionati
Bevande alcoliche e tabacchi	Liquori	Superalcolico	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati tre prodotti già presenti (<i>Brandy, Whisky e Grappa</i>)
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	Combustibili solidi	Combustibile solido	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
Mobili, articoli e servizi per la casa	Riparazione di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	Riparazione di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Lamatura di parquet</i>) ed uno già presente (<i>Riparazione di mobili e di articoli di arredamento</i>)
Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi medici	Visita medica specialistica in regime di intramoenia	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati tre prodotti già presenti (<i>Oculista, Cardiologo e Ginecologo</i>)
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	Navigatore satellitare	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	Riparazione di apparecchio audiovisivo o informatico	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Riparazione PC</i>) ed uno già presente (<i>Riparazione televisore</i>)
	Giochi e giocattoli	Giochi elettronici per console	Ampliamento della voce di prodotto "Giochi e giocattoli" con l'inserimento di un prodotto ormai consolidato nei consumi delle famiglie e ampiamente diffuso nelle tra le attività ricreative e di svago
	Articoli di cartoleria	Articoli per la cancelleria	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Evidenziatore</i>) e due già presenti (<i>Matita nera e Penna a sfera</i>)
Servizi ricettivi e di ristorazione	Ristoranti, pizzerie e simili	Pranzo con piatto unico	L'introduzione di questa posizione rappresentativa è stata suggerita dalla generalizzata fruizione di questo servizio
Altri beni e servizi	Prodotti di bellezza, profumi, deodoranti	Crema idratanti	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Crema idratante per il corpo</i>) e due già presenti (<i>Crema idratante viso e Crema per mani</i>)
		Cosmetici	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati due prodotti già presenti (<i>Rossetto per labbra e Smalto per unghie</i>)
		Prodotti per la cura dei capelli	In questa posizione rappresentativa composta sono stati raggruppati un nuovo prodotto (<i>Colorante per capelli</i>) e due già presenti (<i>Lacca per capelli e Gel per capelli</i>)

Prospetto B - Posizioni rappresentative USCITE nel 2008

Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Carne bovina surgelata	Hamburger surgelato	Posizione rappresentativa poco significativa. Con l'eliminazione di questo unico prodotto presente, scompare anche la relativa voce di prodotto.
	Salumi e insaccati	Prosciutto cotto affettato in confezione	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Salumi in confezione"
		Salame affettato in confezione	
	Ortaggi e legumi secchi e conservati	Piselli in scatola	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Legumi lessati in confezione"
		Fagioli lessati in scatola	
Bevande alcoliche e tabacchi	Liquori	Brandy	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Superalcolico"
		Whisky	
		Grappa	
Abbigliamento e calzature	Articoli merceria	Cucirini	Posizione rappresentativa poco significativa. Con l'eliminazione di questo unico prodotto presente, scompare anche la relativa voce di prodotto.
Mobili, articoli e servizi per la casa	Riparazione di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	Riparazione di mobili e di articoli di arredamento	E' stata inserita nella posizione rappresentativa "Riparazione di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti"
Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi medici	Oculista (attività intramuraria)	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Visita medica specialistica in regime di intra moenia"
		Cardiologo (attività intramuraria)	
		Ginecologo (attività intramuraria)	
Ricreazione, spettacoli e cultura	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	Riparazione televisore	E' stata inserita nella posizione rappresentativa "Riparazione di apparecchio audiovisivo o informatico"
	Articoli di cartoleria	Matita nera	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Articoli per la cancelleria"
		Penna a sfera	
Altri beni e servizi	Prodotti per l'igiene personale	Gel per capelli	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Prodotti per la cura dei capelli"
	Prodotti di bellezza, profumi, deodoranti	Lacca per capelli	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Creme idratanti"
		Crema idratante viso	
		Crema per mani	
		Rossetto per labbra	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa "Cosmetici"
		Smalto per unghie	

La nuova struttura di ponderazione

Nella tabella 1 sono riportate le strutture dei pesi per capitolo di spesa che saranno utilizzate per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI) nel corso del 2008; nella tabella 2 viene presentato il confronto per capitolo di spesa dell'indice NIC tra l'anno 2008 e l'anno 2007; nella tabella 3, sempre con riferimento al NIC, si confrontano le strutture dei pesi del 2008 e del 2007, relativamente ad ulteriori tipologie di consumo.

L'esame della tabella 1 consente di valutare sia la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, con riferimento a ciascun indice, sia le differenze che si registrano tra la struttura di ponderazione dei tre indici; queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici mostrano differenze relativamente contenute. Per tutti e tre, il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione è quello relativo ai *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari al 16,9% nel NIC, al 17,8% nell'IPCA ed al 16,8% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, l'ordinamento dei diversi capitoli in base al loro peso relativo evidenzia *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,9%), *Trasporti* (15,2%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (11,1%), *Abbigliamento e calzature* e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (8,6% per entrambi).

Il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* pesa per il 9,4%, valore commisurato alle spese sostenute da tutte le famiglie, sia da quelle che abitano in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito (l'81,2% del totale), sia da quelle che vivono in un appartamento in affitto o in subaffitto (il restante 18,8%).

Tabella 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2008 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8844	17,7915	16,8056
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9304	3,0831	3,3167
Abbigliamento e calzature	8,6472	9,4677	9,4264
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,3783	9,8915	9,2299
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,5856	9,0535	8,7621
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9888	3,6414	6,5998
Trasporti	15,2391	16,0349	16,7044
Comunicazioni	2,6431	2,7825	2,7649
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5348	6,9966	8,1472
Istruzione	1,0174	1,0717	1,2161
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,0619	11,6522	9,4555
Altri beni e servizi	8,0890	8,5334	7,5714
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Le differenze riscontrabili nelle strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA, presentate nella tabella 1, sono riconducibili in gran parte ai diversi aggregati economici di riferimento dei tre indici.

Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, ed in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese sostenute dalla Pubblica amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,6%) risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

Per quanto riguarda le modificazioni intercorse tra il 2007 e il 2008 nella struttura di ponderazione

dell'indice NIC (tabella 2), sei capitoli hanno registrato un incremento del loro peso relativo all'interno della struttura di ponderazione dell'indice: *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abbigliamento e calzature*, *Trasporti*, *Istruzione*, *Servizi ricettivi e di ristorazione* e *Altri beni e servizi*.

Tabella 2 - Indice NIC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Anno 2007	Anno 2008	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3998	16,8844	0,4846	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0371	2,9304	-0,1067	-3,5
Abbigliamento e calzature	8,6187	8,6472	0,0285	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,7911	9,3783	-0,4128	-4,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6665	8,5856	-0,0809	-0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0006	7,9888	-0,0118	-0,1
Trasporti	15,1663	15,2391	0,0728	0,5
Comunicazioni	2,8178	2,6431	-0,1747	-6,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7678	7,5348	-0,2330	-3,0
Istruzione	0,9295	1,0174	0,0879	9,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8330	11,0619	0,2289	2,1
Altri beni e servizi	7,9718	8,0890	0,1172	1,5
TOTALE	100,0000	100,0000	-	-

Il capitolo che ha registrato la maggiore crescita in termini assoluti è quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,4846 punti percentuali); quello che ha subito il maggiore ridimensionamento è quello dell'*Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,4128 punti percentuali).

Considerando la struttura di ponderazione per tipologia di consumo (tabella 3), nel 2008 rimangono stabili i pesi relativi alle due principali componenti: beni (58,7%) e servizi (41,3%).

Tabella 3 - Indice NIC: struttura di ponderazione per tipologia di consumo (valori percentuali)

Tipologie di consumo	Anno 2007	Anno 2008	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Beni alimentari, di cui:	17,3137	17,7371	0,4234	2,4
• Alimentari lavorati	10,6002	10,7849	0,1847	1,7
• Alimentari non lavorati	6,7135	6,9522	0,2387	3,6
Beni energetici, di cui:	8,2000	7,8051	-0,3949	-4,8
• Energetici regolamentati	3,3782	2,9023	-0,4759	-14,1
• Altri energetici	4,8218	4,9028	0,0810	1,7
Tabacchi	2,1232	2,0777	-0,0455	-2,1
Altri beni, di cui:	31,0771	31,0427	-0,0344	-0,1
• Beni durevoli	10,7460	10,7364	-0,0096	-0,1
• Beni non durevoli	8,3425	8,3345	-0,0080	-0,1
• Beni semidurevoli	11,9886	11,9718	-0,0168	-0,1
Totale beni, di cui:	58,7140	58,6626	-0,0514	-0,1
• Beni di largo consumo	19,8453	20,3181	0,4728	2,4
• Beni non di largo consumo	38,8687	38,3445	-0,5242	-1,3
Totale servizi	41,2860	41,3374	0,0514	0,1
Componente di fondo	85,0865	85,2427	0,1562	0,2
TOTALE	100,0000	100,0000	-	-

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni emergono soprattutto la diminuzione del peso dei prodotti

energetici, che passa dall'8,2% al 7,8% per effetto del calo degli *energetici regolamentati* (dal 3,4% al 2,9%) e l'aumento dei beni alimentari dal 17,3% al 17,7%, dovuto principalmente ai *prodotti non lavorati*. Complessivamente, aumenta lievemente (+0,2 punti percentuali) il peso della *componente di fondo* dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici).

I pesi delle 205 voci di prodotto che compongono il paniere del 2008 sono riportati nel prospetto allegato alla presente nota.

Come di consueto, sono stati aggiornati anche i coefficienti di ponderazione regionali, riportati a seguire nella tabella 4.

Tabella 4 – Indice NIC: pesi regionali nel 2008 (valori percentuali)

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,1761	Valle d'Aosta	0,3058	Lombardia	17,9340	Trentino-A.Adige	2,1786
Veneto	8,8441	Friuli-V. Giulia	2,2594	Liguria	3,1146	Emilia-Romagna	8,7097
Toscana	6,9205	Umbria	1,4102	Marche	2,6078	Lazio	10,0342
Abruzzo	1,8964	Molise	0,4348	Campania	7,4239	Puglia	5,3223
Basilicata	0,7259	Calabria	2,7122	Sicilia	6,6053	Sardegna	2,3842

Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Per il 2008 la base territoriale della rilevazione è costituita da 84 comuni (20 capoluoghi di regione e 64 capoluoghi di provincia).

Rispetto al 2007, sono stati provvisoriamente esclusi dal calcolo dell'indice i capoluoghi di provincia le province di Sondrio, Taranto e Foggia, ed inclusi quelli di Avellino e Catanzaro. Con l'ingresso di Catanzaro tutti i comuni capoluogo di regione partecipano al calcolo degli indici dei prezzi al consumo.

Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è dell'87,9% (tabella 5).

Per undici regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Campania, Basilicata), la partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale mentre è ancora incompleta nelle regioni del Sud e nelle Isole, in particolare in Abruzzo (47,1%), Puglia (49,1), Sardegna (53,6%) e Sicilia (68,3%).

Nelle diverse ripartizioni territoriali la copertura è totale nel Nord Est, si riduce al 98,8% nel Nord Ovest, all'87,7% al Centro, al 77,3% al Sud, per diminuire fino al 64,6% nelle regioni insulari.

Tabella 5 – Numero di capoluoghi di provincia, popolazione residente nel complesso e relativa ai comuni che effettuano la rilevazione dei prezzi al consumo e partecipano al calcolo dell'indice nazionale Anni 2007-2008 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Capoluoghi	Capoluoghi partecipanti al calcolo dell'indice nazionale nel 2008	Popolazione residente al 31.12.2006	Popolazione residente al 31.12. 2006 nelle province i cui capoluoghi sono partecipanti al calcolo dell'indice nazionale nel 2008	Copertura Indice prezzi al consumo nel 2008
Piemonte	8	8	4.352.828	4.352.828	100,0
Valle d'Aosta	1	1	124.812	124.812	100,0
Liguria	4	4	1.607.878	1.607.878	100,0
Lombardia	11	10	9.545.441	9.365.012	98,1
Nord Ovest	24	23	15.630.959	15.450.530	98,8
Trentino Alto Adige	2	2	994.703	994.703	100,0
Veneto	7	7	4.773.554	4.773.554	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	4	1.212.602	1.212.602	100,0
Emilia Romagna	9	9	4.223.264	4.223.264	100,0
Nord Est	22	22	11.204.123	11.204.123	100,0
Marche	4	4	1.536.098	1.536.098	100,0
Toscana	10	9	3.638.211	3.393.178	93,3
Umbria	2	2	872.967	872.967	100,0
Lazio	5	2	5.493.308	4.318.148	78,6
Centro	21	17	11.540.584	10.120.391	87,7
Campania	5	5	5.790.187	5.790.187	100,0
Abruzzo	4	2	1.309.797	617.296	47,1
Molise	2	1	320.074	231.031	72,2
Puglia	5	2	4.069.869	1.999.195	49,1
Basilicata	2	2	591.338	591.338	100,0
Calabria	5	3	1.998.052	1.658.253	83,0
Sud	23	15	14.079.317	10.887.300	77,3
Sicilia	9	5	5.016.861	3.424.817	68,3
Sardegna	8	2	1.659.443	888.985	53,6
Isole	17	7	6.676.304	4.313.802	64,6
Italia	107	84	59.131.287	51.976.146	87,9

Organizzazione della rilevazione

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso due distinte rilevazioni: rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica; rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (in termini, ad esempio, di peso e confezione). Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva, delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita - e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale di rilevazione - deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti.

A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura commerciale del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione).

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto. Il prezzo di quello stesso prodotto viene monitorato, mese dopo mese, per un anno intero: si hanno tante informazioni sul prezzo del prodotto (quotazioni) quanti sono i punti di rilevazione selezionati dal piano di campionamento. In ogni caso, si richiede che, per ciascun prodotto, le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei).

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

La rilevazione viene effettuata:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (alimentari freschi e carburanti).
- una volta al mese per la parte preponderante dei prodotti (dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento);
- a cadenza trimestrale per un gruppo di prodotti la cui variabilità dei prezzi è relativamente contenuta: tra gli altri, affitti abitativi, alcuni beni (prodotti per la manutenzione della casa, apparecchi e materiale sanitario, giochi e giocattoli, articoli sportivi), alcuni servizi (per l'abbigliamento, per la riparazione e manutenzione della casa). La rilevazione avviene a febbraio, maggio, agosto e novembre, eccetto che per gli affitti e le spese condominiali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Il numero di punti vendita presso i quali viene effettuata la rilevazione del prezzo di almeno un prodotto è pari a circa 40.000 (che comprendono sia piccoli esercizi commerciali sia grande distribuzione sia mercati rionali) ai quali si aggiungono poco meno di 10.000 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti.

Le quotazioni inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica sono circa 400.000, un ammontare sostanzialmente invariato rispetto alla consistenza del 2007. Rispetto al 2007, la composizione delle quotazioni secondo la frequenza di rilevazione dei prodotti vede un aumento di quelle rilevate mensilmente o due volte al mese dagli Uffici comunali di statistica ed una contestuale diminuzione di quelle rilevate ogni tre mesi, che passano da 40.000 a 23.000.

Una parte (il 5,7%) delle 400.000 quotazioni di prezzo è il risultato dell'attività annuale di revisione dei piani di rilevazione comunali: il 4,7% riguarda i prodotti nuovi, l'1% i prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno ma per i quali sono state selezionate nuove referenze.

Sempre nell'ambito dell'attività di revisione dei piani di rilevazione comunali, sono stati eliminati prodotti che rappresentavano il 3,9% delle quotazioni rilevate lo scorso anno: il 3,1% si riferisce a prodotti esclusi dal nuovo paniere mentre lo 0,8% riguarda prodotti presenti nel paniere del 2008 per i quali sono state eliminate le referenze rilevate nel 2007.

Rilevazione centralizzata

La raccolta dei prezzi viene effettuata direttamente dall'Istat per i prodotti che hanno quotazioni uniformi su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, alcune tariffe); per alcuni di quelli soggetti a continui cambiamenti tecnologici (computer, telefoni cellulari ecc.); per alcuni dei servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (camping, stabilimenti balneari, ecc.).

L'incidenza dei prodotti a rilevazione centralizzata sul totale, calcolata in base al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, è pari, nel 2008, al 19,5%. Il capitolo *Comunicazioni* è quello per il quale si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestito dall'Istat. D'altro canto, i prezzi dei prodotti compresi nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

Nel ciclo di indagini riferito all'anno 2008, oltre al consueto aggiornamento delle strutture di ponderazione e al rinnovo dei campioni, vengono introdotte alcune importanti innovazioni. Le maggiori novità riguardano,

da un lato il proseguimento del processo di armonizzazione delle rilevazioni alle indicazioni europee, dall'altro i miglioramenti metodologici conseguenti all'evoluzione della disponibilità di informazioni di base.

Con riferimento al primo aspetto sono stati attuati due interventi: a) variazione della cadenza della rilevazione dei prezzi dei periodici settimanali da mensile a bi-mensile; b) modifica del periodo di riferimento per la rilevazione dei prezzi dei servizi di trasporto aereo, riferiti al momento di fruizione del servizio.

Per quanto riguarda i miglioramenti indotti dall'ampliamento dell'informazione di base, nell'aggiornamento delle strutture di ponderazione e di campionamento sono state introdotte modifiche nella stratificazione di alcune rilevazioni (come ad esempio quella sui servizi di trasporto ferroviario nazionale), ora maggiormente articolate. Con riferimento alle posizioni rappresentative "Motocicli" e "Ciclomotori", che rientrano nel comune gruppo di prodotto "Acquisto di motocicli e ciclomotori", l'innovazione di maggior rilievo riguarda le classificazioni adottate nella stratificazione dell'universo di riferimento. Per i ciclomotori, si introduce una stratificazione interna in tre livelli che considera, accanto alla marca, la tipologia di motociclo ("moto", "scooter a ruota alta", "scooter a ruota bassa"). Per i motocicli, si articola meglio il gruppo degli "scooter", anche al fine di migliorare le operazioni di sostituzione di prodotto da attuare nel corso della rilevazione mensile. Anche la rilevazione sui pacchetti vacanza è stata interessata da una revisione del campione e dall'incremento della numerosità campionaria. Il nuovo campione prevede l'inclusione anche di destinazioni sul territorio italiano.

Infine, è stato confermato l'impiego dell'approccio basato su profili di utilizzazione dei servizi, che permette di migliorare la capacità degli indici di misurare l'impatto delle manovre tariffarie sugli utenti. Questa impostazione, coerente con il nuovo Regolamento (EC) n. 1334/2007, è stata già utilizzata a partire dal 2007 per le rilevazioni sui servizi telefonici e finanziari e verrà ulteriormente sviluppata in futuro.

Il processo di costruzione dell'indice dei prezzi al consumo

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede due diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'indice nazionale si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'indice per capoluogo di provincia si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI, mentre per l'IPCA la base di riferimento è il 2005.

La base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio Decreto Legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927)

- Legge 621/1975
- D.lgs. 322/1989
- Regolamento comunitario 2494/95 e successive modificazioni e integrazioni.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono due: l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni.

Il *RDL n° 222 (legge n° 2421) del 1927* conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia, o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: “spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo” (art. 2) e “promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici” (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire “apposite Commissioni ...” (art. 4), con il compito di “controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo” (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che “la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat”.

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n.5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta: dal sindaco (o suo delegato) che la presiede; da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio; dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro; dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.

La *legge n° 621/75* modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: “tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluoghi di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo”.

Il *D.lgs n° 322 del 6 settembre 1989* “disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n° 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ...” (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a “indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi” (art. 15).

Il *Regolamento comunitario n. 2494/95* istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha “lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario”.